

Ritrovamento di una importante iscrizione onoraria.

Sono notissimi nella storia di Roma cristiana i due nobili conjugii Anicio Petronio Probo ed Anicia Faltonia Proba contemporanei ed amici del papa Damaso.

Petronio si distinse per le eminenti cariche sostenute con grande onore, fu carissimo agli imperatori e morì verso la fine del secolo quarto dopo aver ricevuto il battesimo. La moglie nobilissima anch'essa e parente dei Pincii fu donna di grande dottrina e di singolare pietà, ed a lei si attribuisce la versione metrica degli evangelii, che vesti di forme poetiche in centoni virgiliani. Aveano costoro un magnifico mausoleo dietro l'abside dell'antica basilica vaticana, che venne barbaramente distrutto ai tempi di Nicola V, come narra Maffeo Vegio, il quale descrisse il monumento prima della sua distruzione e ci conservò le copie delle due grandi iscrizioni metriche poste in onore dei nobili sposi (1). L'iscrizione di Petronio Probo è elegantissima e fu composta probabilmente dalla stessa sua moglie tanto versata negli studi letterari. In quei distici si parla della nobiltà della famiglia di Probo « *Dives opum clarusque genus praecelesus*

(1) V. Codice Vaticano Ottoboniano n.º 1863; Grutero, *Inscriptiones*, 450, 4, 5, Baronio *Annales* (ad annum 395).

honore | fascibus inlustris consule dignus avo: e si aggiunge poi che il vero onore fu per lui quello di morire cristiano e di essere ammesso nel regno di Cristo « Trascendis senior donatus munere Christi | hic est verus honor haec tua nobilitas | Laetabare prius mensae regalis honore | principis alloquio regis amicitia | Nunc propior Christo sanctorum sede potitus | luce nova frueris lux tibi Christus adest ».

Ora del magnifico monumento non rimane che il solo sarcofago di Probo adorno di bassorilievi rappresentanti il Salvatore in mezzo agli Apostoli, e si conserva nella cappella della Pietà in s. Pietro.

Oltre alle iscrizioni sepolcrali noi conosciamo alcune epigrafi onorarie di questi due celebri personaggi, e queste adornavano la loro casa sul monte Pincio, dove era pure l'abitazione dei loro parenti i Faltonii Pincii, i quali dettero il nome di *Pincio* all'antico colle degli orti. Ricorderò per ordine queste iscrizioni già conosciute e pubblicate, che stavano raccolte nel secolo XVI in casa del Card. Di Cesi presso il Vaticano.

1. Iscrizione di Sesto Petronio Probo console ordinario dell'anno 371 posta dai figli Anicio Probino console del 395 ed Anicio Probo. Sta nel cortile del palazzo già Albani ora del Drago alle Quattro fontane. (v. Corpus inscr. lat. VI, n. 1752).

2. Iscrizione dello stesso, posta dal figlio Anicio Ermogeniano Olibrio console del 395 e dalla moglie di lui Anicia Giuliana. Sta nel museo capitolino (Corpus. inscr. lat. VI, n. 1753).

3. Iscrizione dedicata ad *Anicia Faltonia Proba* postale nel 395 da Anicio Probino ed Anicio Probo. In essa si ricorda la parentela di lei con gli Annii ed i Pincii « *An-*

nios, Pincios, Aniciosque decoranti ». Sta ora nel museo di Leida (Corpus inscr. lat. VI, n. 1754).

Della medesima matrona sono pure conosciute altre tre iscrizioni onorarie dedicate egualmente dai suoi figli, ma le pietre originali si credevano perdute.

Ora una di queste è tornata inaspettatamente alla luce in questi giorni medesimi donde niuno l'avrebbe mai potuto supporre, cioè dal pavimento della chiesa di S. Maria in Monterone dove serviva rovesciata come copertura del sepolcro della famiglia Gondi. Il proprietario Sig. Cav. Augusto Grossi-Gondi mio amico l'ha fatta trasportare in sua casa e mi ha gentilmente permesso di prenderne un calco e darne notizia.

Essa fu pubblicata nel *Corpus inscr. lat.* VI, n. 1755 ed è del tenore seguente:

ANICIAE · FALTONIAE
 PROBÆ · FIDEI · NOBILITA
 TIS · ANTIQVAE · ORNA
 MENTO · ANICIANAE
 FAMILIAE · SERVANDAE · AC
 DOCENDAE · CASTITATIS
 EXEMPLO · CONSVLVM
 PROLI · CONSVLVM · MA
 TRI · ANICIVS · HERMOGE
 NIANVS · OLYBRIVS · V · C
 CONSVL · ORDINARIVS
 ET · ANICIA · IVLIANA · C · F
 EIVS · DEVOTISSIMI · FILII
 DEDICARVNT

L'iscrizione che fu incisa forse nel basamento di una statua è certamente dell'anno 395 quando era console ordinario il figlio di Proba cioè Anicio Ermogeniano Olibrio. Essa deve giudicarsi di grande importanza perchè è l'unica epigrafe fino ad ora superstite in Roma di questa dotta e pia matrona lodata da S. Girolamo e da S. Agostino e tanto celebre nella storia civile e religiosa del quarto secolo dell'era nostra.

Roma, 12 Aprile 1894.

ORAZIO MARUCCHI.